

UNA STORIA FATTA DI STORIE

Vite di libertari

Venerdì 19 maggio 2006 alle ore 17,30

**Sala Centro Studi Garzanti c/o Hotel della Città
c.so della Repubblica, 117 Forlì**

Presentazione del

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ANARCHICI ITALIANI

(2 voll; ed. BFS-Biblioteca Franco Serantini, Pisa)

Opera storica che, attraverso le storie di quattro generazioni di militanti noti e sconosciuti, mostra il vero volto di un movimento e di una fetta della storia d'Italia

Ne parlano

Maurizio Maggiani, scrittore, autore de *Il coraggio del pettirosso* (Feltrinelli); *La regina disadorna* (Feltrinelli); *Il viaggiatore notturno* (Feltrinelli, Premio Strega 2005)

Gianpiero Landi, storico, fra i curatori dell'opera

Germanico Piselli (Ravenna 1850 / Bologna 1899) (...) Nel 1866 e nel 1867 è con Garibaldi; inclina verso il repubblicanesimo radicale. (...) E' certo che si stabilisce a Forlì nel 1883, segretario presso l'ufficio annonario del Comune (...) La sua adesione al "comunismo anarchico" si colloca già nell'autunno del 1871, quando un documento riservato del prefetto di Forlì lo segnala fra i partecipanti a una riunione segreta indetta dagli internazionalisti de "Il Romagnolo" di Ravenna per <spingere innanzi alacremenente la organizzazione delle masse operaie> in Romagna. (...) La fase più intensa della vita politica di Piselli coincide con la direzione del settimanale "La Rivendicazione" (1886-1891) e la ricostruzione della Società operai braccianti forlivese. (...)

Pio Turrone (Cesena 1906 / 1982) Giovanissimo si avvicina all'anarchismo. Dopo essere emigrato in Belgio nel 1923 per sfuggire alle persecuzioni fasciste, nel 1925 si trasferisce in Francia, dove partecipa a tutto ciò che si configura come azione antifascista. (...) Dai primi del 1933 alla metà del 1935 è l'animatore sotto la direzione di Camillo Berneri, del gruppo Edizioni libertarie di Brest (...). Giunto in Spagna nell'agosto 1936, si inserisce nel quarto scaglione di volontari della Colonna "Ascaso" CNT-FAIb e il 20 ottobre 1936 viene ferito in combattimento (...), successivamente (...) viene di nuovo ferito il 3 marzo 1937. (...) Rientrato in Italia il 1 dicembre 1943, si dedica subito alla ricerca di compagni (...) cercando di promuovere e stabilire i contatti necessari alla ripresa del movimento anarchico. (...) Dopo l'interruzione del suo lavoro di muratore, pur avendo diritto a usufruire di una pensione di guerra offertagli dallo Stato italiano, in ossequio agli ideali che hanno informato tutta la sua vita rifiuta sdegnosamente d'avvalersi di questi emolumenti statali. (...)

Attilio Bazzocchi (Forlì 1903 / 1985) Chiamato comunemente "Tiglino", (...) aderisce giovanissimo al movimento anarchico e ne diviene ben presto uno dei membri più rappresentativi a Forlì e in Romagna, svolgendo una intensa attività nel primo dopoguerra. (...) Durante la lotta partigiana, pur non entrando mai a far parte di formazioni combattenti, collabora attivamente con i gruppi armati (in particolare le BRT Garibaldi), soprattutto mantenendo i contatti fra le formazioni che operano nell'Appennino e quelle operanti in città. Con Turrone e altri fonda e redige il periodico romagnolo "L'Aurora" (Ravenna poi Forlì, 1944-1947) (...).

(brani tratti dal Dizionario biografico degli anarchici italiani)

Organizzato da:

Biblioteca Libertaria A. Borghi di Castelbolognese - Rivista Una Città